

# Dopo il libro su Ramelli Culicchia è a un passo dal Circolo dei lettori

di ADELE PALUMBO

È arrivata l'ora della resa dei conti in via Bogino. Domani il consiglio di gestione della Fondazione indicherà il nuovo direttore del Circolo dei lettori e il nome sulla bocca di tutti è quello dello scrittore Giuseppe Culicchia. Lui, raggiunto al telefono, si chiude in uno scaramantico silenzio, ma la partita a quanto dicono è già chiusa.

Dopo un inaspettato testa a testa con la direttrice uscente Elena Loewenthal (che sembrava incerta se tentare un altro mandato), basato sul punteggio delle due candidature, a spuntarla pare proprio sia stato Culicchia. Nulla di ufficiale al momento, ma la decisione aleggia nell'aria già da qualche giorno. Dopotutto, Culicchia è stato fin dall'inizio il candidato favorito dalla Regione, socio di maggioranza del Circolo. E pare goda anche di un certo gradimento negli

Domani sarà ufficiale la scelta del nuovo direttore. Mentre la commissione lavorava il lancio dell'opera sul "martire" della destra

## IL POST SUI SOCIAL

Alla fine abbiamo vinto noi.



Il libro esposto a testa in giù in una libreria milanese è stato ripostato dall'assessore Riboldi con il commento: "Alla fine abbiamo vinto noi"

ambienti che contano del Ministero della Cultura. Poco importa, dunque, che non avesse uno dei requisiti per partecipare alla gara. La famosa laurea. Un cavillo nella lettura del bando, secondo l'interpretazione che ha prevalso, ha permesso allo scrittore di dribblare l'ostacolo già in fase di preselezione, quando la commissione ha ridotto a una rosa di cinque la lista di curricula ricevuti. Trattandosi appunto di interpretazione non si esclude che possano esserci ricorsi dopo l'aggiudicazione. Tra candidati nella short list della commissione, oltre a Culicchia e Loewenthal, comparivano anche il manager culturale Mauro Baronchelli, l'ex direttore del Museo del cinema Domenico De Gaetano e lo scrittore Pierdomenico Baccalario.

Sarà anche una fortunata coincidenza temporale ma è difficile non notare in questi giorni decisivi per la scelta del nuovo direttore di via Bogino, quanto il lancio del nuovo libro di Culicchia stia entusiasmando i politici piemontesi



Favorito per la direzione del Circolo dei lettori Giuseppe Culicchia, che ha pubblicato un libro sulla storia di Sergio Ramelli

della destra di governo. Si intitola "Uccidere un fascista. Sergio Ramelli, una vita spezzata dall'odio" (Mondadori) e ha ricevuto pubblici apprezzamenti - via social e informalmente - da esponenti della giunta Cirio e di Fratelli d'Italia, in particolare dall'assessore Federico Riboldi che ha condiviso la foto del libro di Giuseppe Culicchia, trovato esposto capovolto presso una libreria di Milano. "Alla fine abbiamo vinto noi" commenta Riboldi sotto la storia.

Il libro raccoglie la storia di un personaggio simbolo della destra,

da sempre vessillo identitario fortissimo per il neofascismo milanese e non solo. Il suo ricordo a Milano era un rito che andava in scena ogni 29 aprile dal 1975, giorno in cui Ramelli appena diciottenne fu vittima di un assalto di militanti di Avanguardia operaia: gli ruppero la testa a colpi di chiave inglese e il giovane morì un mese e mezzo dopo l'aggressione. Per molto tempo il ricordo di questo "martire" era rimasto confinato nel piccolo pantheon della destra radicale. Da qualche anno il vento è cambiato, e la commemorazione della sua aggressione è diventata patrimonio collettivo. Al processo mancava solo un libro. Che oggi c'è, ed è firmato da Giuseppe Culicchia.